

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO



«Naufragio», Diana e il teatro filosofico con Renzi

Europa · European Union · Africa

21 nov 2024 Stefano de Stefano



Voce recitante

Sono un po' di anni che Rosario Diana, primo ricercatore di filosofia all'Istituto per la Storia del pensiero del Cnr, si dedica con passione alla scrittura di testi teatrali. Testi mai banali, legati alla storia del pensiero umano, come nel caso de «La città del sole di Campanella», spettacolo che ha visto recentemente anche la pubblicazione del suo testo. Stavolta l'attenzione del filosofo, drammaturgo e regista si orienta invece verso la tragedia di migliaia di uomini e donne in fuga da Africa e Medioriente in cerca di una vita diversa e

migliore. Nasce così «Naufragio Nomi e immagini dal dolore dei migranti», un oratorio da camera per due voci recitanti, voci processate, percussioni con live electronics e danzatrice, in scena oggi e domani alle 19 alla Domus Ars con ingresso libero. Protagonisti Andrea Renzi e Silvia Ajelli (voci recitanti), che

divideranno la scena a Santa Chiara con la danzatrice Arianna Montella e il musicista Lucio Miele. Le coreografie sono dello stesso Diana e di Montella, mentre la scenografia è di Nera Prota, con Rebecca Carlizzi, Arianna Acanfora e Simona La Monica. Dopo il debutto tre anni fa nel teatro del Pausilypon, «Naufragio» è riletto ora in chiave più «tecnologica», ispirandosi al libro «Nauaghia Naufragium. Nomi ed epifanie dal dolore dei migranti», pubblicato da Diana nel 2021, arricchito per l'occasione anche da altri scritti come le liriche di Saffo, «Le supplici» di Eschilo, i «Frammenti» di Empedocle, il «De rerum natura» di Lucrezio e il reportage «Sull'oceano» di Edmondo De Amicis, sull'emigrazione italiana di fine '800. «“Naufragio – spiega infine l'autore – coniuga

la disgrazia dei migranti e la catastrofe dell'Europa come istituzione, inadeguata di fronte al fenomeno epocale delle migrazioni».

 Scrivi commento qui



Vista pagi...



Condividi



Save



Altro

